

Resti etrusco-romani nell'Aretino

(Tavv. XLVI-XLVII)

Difficile è ricostruire la topografia dell'antico territorio aretino, perchè nella pianura le alluvioni hanno quasi totalmente distrutte le tracce dell'età passate, che solo scavi approfonditi possono rimettere in luce; nelle colline, invece, dove l'opera dell'uomo e della natura meno hanno fatto sentire i loro effetti più facilmente si possono trovare i resti etrusco-romani, di abitazioni, vie e sepolcri che testimoniano la densità della popolazione di quella regione. Il territorio aretino è molto vasto e, data l'importanza del suo centro, Arezzo, ricchissimo di trovamenti archeologici, in massima parte inediti. Mi limiterò perciò a dare solo alcune notizie intorno alla parte settentrionale della valle di Chiana, alla media valle dell'Arno e alla Val d'Ambra, specialmente in rapporto colla tanto dibattuta questione del percorso della via Cassia e delle altre strade etrusco-romane in questa regione. Nella val di Chiana si protendevano dal Sud due vie importantissime, perchè l'una, la Cassia, congiungeva Roma con Firenze, l'altra Perugia con Arezzo.

Ambedue evitavano la parte centrale della valle, certamente paludosa, tenendosi l'una sulla sinistra, l'altra sulla destra del fiume sulle estreme pendici delle colline. Quale fosse il tracciato della via che da Perugia passando per Cortona giungeva ad Arezzo, è sicuro, sia per i toponimi, sia per i ritrovamenti avvenuti lungo essa, che, già esistente in epoca etrusca, i romani più tardi riatarono. Da Cortona la strada toccava Castiglion Fiorentino, località già abitata fin dall'epoca etrusca come l'attesta il rinvenimento di uno specchio etrusco e di un'iscrizione romana (1), proseguiva quindi ai piedi dei colli per la Pievuccia (ruderi di costruzioni romane), per Vitiano (iscrizione romana, statuetta di bronzo con lettere etrusche (2), al Fondaccio (tombe etrusche a camera e resti di mura romane) (3), per Ottavo (Octavum Lapidem), per Pieve al Rigutino (sepolcri romani, statuetta marmorea di Silvano) (4), per Puliciano (Publicianum), per Sant'Andrea a Pigli (iscrizione etrusca) (5), per Fontiano (iscrizione romana) (6), per Fondaccio (resti di Mansio romana e di terme) (7), per Pieve a Quarto (Quartum Lapidem), per l'Olmo. Da questa località, la via, di cui si rinvenne un breve tratto selciato sopra la galleria sovrastante la linea

(1) BUONAMICI, *St. Etr.*, IX, p. 357; DELVITA, *Not. Scavi*, 1930, p. 293.

(2) *CIL*, 1854; schedario Gamurrini presso il prof. Lazzeri in Arezzo.

(3) GAMURRINI, *Not. Scavi*, 1897, p. 58.

(4) RIESCH, *St. Etr.*, II, p. 685; DELVITA, *Not. Scavi*, 1930, p. 289; schedario Gamurrini.

(5) *CIE*, 383; *CI*, 467 ter.

(6) Schedario Gamurrini.

(7) GAMURRINI, *Not. Scavi*, 1884, p. 342; schedario Gamurrini.



Fig. 1 — Il territorio aretino

ferroviaria (8), tra resti di ville sulla collina di Santa Fiora, le terme di Bagnata, di cui rimangono imponenti ruderi incorporati in una casa colonica (9), e nella pianura fra tempietti e sepolcri etruschi e romani entrava in Arezzo per la porta romana (10).

La via Cassia, invece, proveniente da Orvieto e da Chiusi per la val di Chiana entrava in val d'Arno proseguendo verso Firenze, con un percorso che evitando Arezzo è tutt'ora oggetto di discussioni. C'è, infatti, chi afferma che corresse sulla destra dell'Arno e chi invece che passasse sulla sinistra: a tale proposito mi pare utile segnalare alcuni punti sicuri. In epoca etrusca esisteva certamente una via che legava Arezzo a Fiesole, e questa, anche per evitare inutili passaggi sull'Arno, si teneva sulla destra di questo fiume, ma è pure certo che in epoca romana ne esisteva anche una sulla sinistra, la quale dalla val di Chiana, evitando Arezzo tendeva direttamente a Firenze. L'esistenza di questa seconda strada oltre che dai numerosi ritrovamenti su questa sponda dell'Arno, c'è provata dalle migliori condizioni del suolo molto più stabile che sull'altra sponda. La strada romana sulla destra, seguendo il percorso della precedente etrusca, usciva da Arezzo per la porta di San Clemente (resti della strada e di sepolcri etrusco-romani) (11), toccava Quarata (ruderi di edifici romani) (12), e, passato l'Arno sul ponte a Buriano, dove esisteva anche una « Figula » di vasi aretini ed un piccolo sacello (13), lungo le falde del Pratomagno per Loro Ciuffenna, per Certignano (Casas Caesarianas) (14) giungeva a Cascia. In questa zona nessun ritrovamento dà prove sicure di tale percorso all'infuori di un tratto di selciato tra Ostina e San Giovenale.

Converghiamo ora la nostra attenzione alla vera via Cassia nel tratto in val di Chiana e in val d'Arno, per questo percorso, che evitava Arezzo, ben quattro sono le strade di cui ancora si ritrovano le tracce. Provenienti da Chiusi, fin nei pressi di Foiano, la Cassia aveva un percorso unico, ma sotto questo paese si biforcava una prima volta, e da essa si staccava una strada che risaliva la valle dell'Esse, sotto Monte San Savino presso la fonte del Latte (15) e per San Pancrazio, dove si comincia a trovare qualche traccia di selciato, presso Capannole (tesoretto romano) (16), al molino del Suono attraversando il torrente Trove su di un ponte di cui rimangono il pilone centrale e la spalletta destra giungeva a Selva Piana di Pesciano.

Ritornando a considerare la via Cassia, dopo la suddetta biforcazione la strada principale proseguiva per il « Podere via Cassia » e nei pressi di Albe-

(8) GAMURRINI, *Not. Scavi*, 1892, p. 468.

(9) PASQUI, *Not. Scavi*, 1892, p. 468.

(10) GAMURRINI, *Not. Scavi*, 1887, p. 437; *Id.*, *Not. Scavi*, 1893, p. 469; *CIL*, 1885-1892; DELVITA, *Not. Scavi*, 1925, p. 217; *Id.*, *Not. Scavi*, 1930, p. 289.

(11) GAMURRINI, *Not. Scavi*, 1893, p. 138; *Id.*, *Bull. Inst.*, 1863, p. 54.

(12) GAMURRINI, *Not. Scavi*, 1895, p. 70; CONESTABILE, *Bull. Inst.*, 1862, p. 24; *CIE*, 380.

(13) GAMURRINI, *Not. Scavi*, 1893, p. 138; *Id.*, *id. id.*, 1894, p. 48; DELVITA, *Not. Scavi*, 1929, p. 154; D. LEVI, *St. Etr.*, I, p. 491.

(14) MARTINORI, *Via Cassia*, p. 123.

(15) Fonte creduta miracolosa fin dall'epoca etrusca per aumentare la quantità del latte; stipe votiva, frammenti di vasi e statuette di bronzo ora scomparse. — Notizia gentilmente fornita dalla sig. V. Boldi.

(16) BIASSUTTI e BIANCHI-BANDINELLI, *La Val d'Ambra*, p. 6.

roro (resti di costruzioni romane e tombe) (17) presentava una seconda diversione che, passando presso Spoiano (tesoretto di monete repubblicane) (18) lungo il fosso Leprone, saliva con grandi tratti di selciato, ammirabilmente conservato, detto volgarmente via dei Gualdani, al cimitero di Civitella e scendeva poi nella valle della Trove, dove se ne perdono le tracce, ma evidentemente seguendo sempre questo torrente sboccava presso Denderacchi a Selva Piana.

La via Cassia poi da Alberoro proseguiva fino a Mugliano, dove esisteva un altro bivio; la strada a sinistra per Viciomaggio (tombe etrusche a camera) (19) passando sotto Gaenne (altro sepolcro etrusco) (20) e Malfiano (sepolcro romano) (21), veniva alle Ville di Monteluca e da questa bellissima località scendeva, ottimamente conservata per varie centinaia di metri, nella valle del Presciano, ed a Selva Piana. Parallela a questa a pochissima distanza un altro lastricato, che parrebbe provenire dalla val d'Arno, scende dal Paretaio a Presciano. Nella pianura di Selva Piana e nelle colline vicine di Cornetta va ubicata l'antica Mansio di « Biturgia » della tavola Peutingeriana sia per la sua posizione; poichè in essa convergono varie strade romane, sia per i ruderi di terme, di case, di tombe che vi furono rinvenuti e tuttora vi si rinvencono (22).

Di qui la via Cassia, poichè anche quella sulla sinistra dell'Arno doveva portare tale nome, saliva e scendeva la collina di Cornetta con un tratto di selciato quasi continuo di circa due Km., e, lasciato a destra un breve tratto pure ottimamente conservato che si dirigeva verso Levane, passato l'Ambra a Pogi con un magnifico ponte a sette archi e per Cabbianca per l'Ospedale e per Mercatale (arco di ponte romano incorporato nel moderno) per Rendola, con brevi tratti di lastricato, per Coccoioni, per San Marco, per Fonte Busi ed Arsoli sotto Monte Gonzi (altro tratto di bel lastricato) giungeva a Cavriglia. Qui, presso la Pieve, si rinvennero resti di costruzioni romane, monete, tombe frammenti di marmi, ed una macina ora conservati nella Canonica (23).

Da questa località per « il Grillo », Fornaci, Ponte Fano, Massa, San Martino in Pian Franzese, Poggi Vecchi, Stanguaccia, Poggio Ascinto, Gaville giungeva a Ponte agli Stolli, e, per quanto riguarda il suo ulteriore percorso verso Firenze, rimando al breve studio già pubblicato l'anno scorso (24).

Dobbiamo ora per l'ultima volta ritornare in val di Chiana per riprendere l'esame della via Cassia che da Mugliano toccava Bastardo d'onde un piccolo diverticolo la legava sicuramente ad Arezzo, e per la valle del Vingone con bei tratti di selciato passando presso Talzano (resti di costruzioni romane e tombe) (25) giungeva alle Mariette di sotto. Presso questa località dove la strada è protetta da un'opera in muratura lunga una ventina di metri che so-

(17) PASQUI, *Not. Scavi*, 1895, p. 329.

(18) MINTO, *Not. Scavi*, 1928, p. 338.

(19) *CII, App.*, 107; *CIE*, 424.

(20) MARTINORI, *Via Cassia*, p. 128.

(21) GAMURRINI, *Schedario*.

(22) T. CINI, *Appunti storici sulla Val d'Ambra in Memorie Valdarnesi*, III. Serie IV, p. 16.

(23) DON E. GRIFONI, *Cenni storici sulla Pieve di Cavriglia nel giornale Il Telegrafo* del 28 luglio 1938.

(24) *St. Etr.*, XI, 353.

(25) GAMURRINI, *Schedario*.

stiene la collina, una casa colonica si eleva su muri romani, in questa si notano, oltre a vari ambienti, una cisterna con resti della sua bella condotta in terra cotta. Dalle Marietta, sempre con lunghi tratti di bel selciato di larghezza superiore ai due metri, per il Poggio del Drago, la via passava a Ponticino il borro su un piccolo ponticello molto ben conservato, donde con andamento non sicuro proseguiva per Santa Maria in Valle ed a Ponte Romito attraversava l'Arno su di un magnifico ed ardito ponte, di cui non rimane che un arco, e, giunta sulla sponda destra del fiume, raggiungeva con tracciato in preciso la via che legava Arezzo a Firenze su questa riva.

Molto vi sarebbe ancora da dire su questo argomento, ma penso che ogni discussione sia ancora prematura e convenga rimandarla a quando saranno state fatte ulteriori esplorazioni che certo ci daranno più precisi elementi per la ricostruzione della topografia antica della regione (26).

F. Rittatore

(26) Ringrazio qui pubblicamente la R. Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria e chi la dirige, i parenti ed amici tutti che hanno favorito ed agevolato in ogni maniera le mie ricerche.



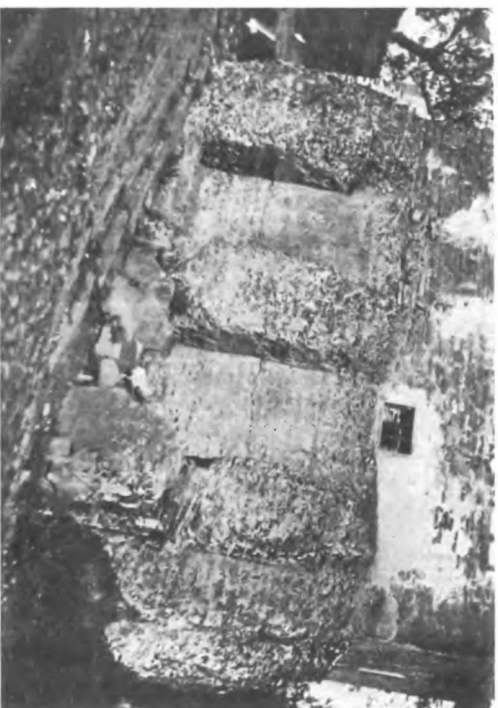
1



2



3



4

1. POGI - BUCINE: Ponte romano - 2. PONTICINO: Ponte romano - 3. MOLINO DEL SUONO - CAPANNOLE: Resti di ponte romano
sulla Trove - 4. BAGNAIA: Resti delle Terme



1



2



3



4

1. POGGIO DEL DRAGO - LE MARIETTE: Tratto di strada romana - 2. LE VILLE DI MONTE LUCE: Strada romana - 3. PONTE ROMITO: Arco di ponte romano - 4. CANONICA DI CAVRIGLIA: Macina romana